



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 27 del 20/02/2013

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 gennaio 2013, n. 32

Comune di Gallipoli (LE) - Piano di Lottizzazione convenzionata Comparto R11. Parere Paesaggistico (art. 5.03 NTA del PUTT/P).

Assente l'Assessore alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce e confermata dal Responsabile della stessa P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue l'Ass.Capone.

PREMESSO CHE:

VISTI:

l'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, il quale prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedano modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del titolo II del D.vo n. 490/1999, o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (ancorché compresi nei piani di cui al punto 6 dell'art. 2.05 e/o nelle aree di cui agli artt. 2.06, 2.07, 2.08, 2.09) non possano essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico;

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi, che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

CONSIDERATO CHE:

(Documentazione agli atti)

Al Servizio Assetto del Territorio, con nota protocollo n. 43151 del 30.10.2012, acquisita al protocollo n. 10564 del 05.11.2012, sono pervenuti, da parte del Comune di Gallipoli, gli atti tecnico-amministrativi del Piano di Lottizzazione convenzionata Comparto R11, per le determinazioni di competenza ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, costituiti dalla seguente documentazione (in duplice copia):

- D.G.C. n. 63 del 13.09.2012
- Tav. 01.a Relazione descrittiva
- Tav. 01.b Relazione illustrativa
- Tav. 02 Stralci degli elaborati del PRG attinenti il PLC
- Tav. 03 Planimetrie di PLC ridotte alla scala delle Tavole del PRG
- Tav. 05 Progetti schematici delle urbanizzazioni primarie e secondarie
- Tav. 06.a Studi compositivi e tipologici: pianta piano terra- unità minima di intervento

- Tav. 06.d Studi compositivi e tipologici: sezioni e profili - Specificazioni in ordine all'arredo urbano
- Tav. 08 Norme urbanistico-edilizie per l'esecuzione del PLC
- Tav. 10 Piano quotato
- Tav. 11 Indicazione delle piantumazioni esistenti- Alberature da rilocalizzare o sostituire
- Tav. 13 Planimetria di progetto quotata
- All. C Documentazione fotografica
- All. D Relazione paesaggistica
- All. F Relazione tecnica: caratterizzazione agro-ecologica e vegetazionale
- Documentazione integrativa (progetto su ortofoto)

Con nota protocollo n. 11753 del 03.12.2012, il Servizio Assetto del Territorio della Regione, a seguito dell'esame preliminare degli atti trasmessi, ha richiesto al Comune di Gallipoli, documentazione integrativa inerente la pratica in oggetto, come di seguito testualmente riportato:

“Al fine di consentire allo scrivente Servizio un esame esaustivo della proposta progettuale di cui all'oggetto, è necessario che la stessa sia integrata con un'approfondita valutazione della compatibilità paesaggistica dell'intervento con le disposizioni di tutela del PUTT/P.

Da un primo esame della documentazione pervenuta, si rileva, infatti, che le aree interessate dalla proposta progettuale in oggetto risultano sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal PUTT/P (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P) essendo le stesse ricadenti in un Ambito Territoriale Esteso classificato “D - valore relativo”.

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.4 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore relativo “D” prevedono la “valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche”.

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) relative agli ATE di tipo “D” e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- con riferimento al sistema assetto geologico-geomorfologico ed idrogeologico le direttive di tutela prescrivono che “va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definiti gli ATD di cui all'art. 3.02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale” prescrivendo altresì che “le previsioni insediative e i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono tenere in conto l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni e/o ampliamenti di attività estrattive sono consentite previa verifica della documentazione di cui all'allegato A3”;

- con riferimento al sistema copertura botanico-vegetazionale e culturale le direttive di tutela prescrivono “la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse botanico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono”, prescrivendo altresì che “tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.”

- per quanto attiene al sistema “stratificazione storica dell'organizzazione insediativa” va perseguita “la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardi /ripristino del contesto in cui sono inseriti” prescrivendo altresì che “per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art. 3.04, va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto utilizzo e valorizzazione”.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico (Ambiti

Territoriali Distinti) si rappresenta che, da approfondimenti d'ufficio, l'area d'intervento ricade, nella sua estensione, nell'area annessa dell'ATD "bosco-macchia" la quale, pur non cartografata dal PUTT/P è sottoposta a tutela dal Dlgs 42/2004 ss.mm.ii. e in quanto tale soggetta alle prescrizioni di base di cui all'articolo 3.10 delle NTA stesse del PUTT/P. Essa è cartografata nella ricognizione delle aree tutelate per legge (art. 142 lettera "g" Dlgs 22 gennaio 2004, n. 42), validata in data 18 novembre 2010 dalla Direzione Regionale dei Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e dal Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia nell'ambito dell'accordo di copianificazione per l'approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.

Conseguentemente, si rappresenta che, allo stato, in base a quanto sopra rilevato e salvo ulteriori dimostrazioni, le trasformazioni proposte risultano in contrasto con le prescrizioni di base di cui all'art. 3.10 delle NTA del PUTT/P riferite all'area "bosco-macchia" sopra richiamata.

Con l'occasione si chiede che venga prodotto un elaborato di sovrapposizione della proposta progettuale su ortofoto al fine di contestualizzare l'intervento nell'ambito territoriale di riferimento.""

Con ulteriore nota protocollo n. 11958 del 05.12.2012, ad integrazione della nota regionale protocollo n. 11753 del 03.12.2012, il Servizio Assetto del Territorio della Regione ha richiesto ai soggetti proponenti, ai fini dell'espletamento della procedura autorizzatoria ai sensi dell'art. 10 bis della L.R. 20/2009 come modificata dalle LL.RR. n. 19/2010 e n. 28/2012, la certificazione di avvenuto versamento degli oneri istruttori relativi alle istanze inoltrate alle autorità competenti per il rilascio di atti autorizzativi e pareri in materia di tutela del paesaggio.

Con nota del 13.12.2012 acquisita al protocollo regionale n. 12396 del 14.12.2012, i soggetti proponenti oltre alla certificazione di cui sopra, hanno trasmesso la documentazione integrativa richiesta con precedente nota regionale.

(Descrizione intervento proposto)

Come rappresentato nella documentazione in atti, il progetto prevede l'attuazione di fabbricati da destinare ad edilizia residenziale e ad attività strettamente connesse con la residenza (piccolo commercio, studi professionali, ecc.) per un'altezza di due piani fuori terra. E' prevista la sistemazione delle aree esterne da destinare a verde, viabilità e parcheggi.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Esaminati gli atti, per quanto attiene ai rapporti dell'intervento con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio, si evidenzia quanto segue. Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi l'area di intervento, ricade in un Ambito Territoriale Esteso classificato "D - valore relativo".

La classificazione "D" individua secondo il PUTT/P un "valore relativo laddove pur non sussistendo la presenza di un bene costitutivo, sussista la presenza di vincoli (diffusi) che ne individuino una significatività". Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.4 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore relativo "D" prevedono la "valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche".

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle NTA del PUTT/P) relative agli ATE di tipo "D" e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- con riferimento al sistema assetto geologico-geomorfologico ed idrogeologico le direttive di tutela prescrivono che "va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definiti gli ATD di cui all'art. 3.02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale" prescrivendo altresì che "le previsioni insediative e i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono tenere in conto l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni e/o ampliamenti di attività estrattive sono consentite previa verifica della documentazione di cui all'allegato A3";

- con riferimento al sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale le direttive di tutela prescrivono “la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse botanico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono”, prescrivendo altresì che “tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.”

- per quanto attiene al sistema “stratificazione storica dell’organizzazione insediativa” va perseguita “la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia /ripristino del contesto in cui sono inseriti” prescrivendo altresì che “per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all’art. 3.04, va evitata ogni destinazione d’uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto utilizzo e valorizzazione”.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico (Ambiti Territoriali Distinti) si rappresenta quanto segue:

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l’area d’intervento non risulta direttamente interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull’assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell’ambito di riferimento;

- Sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale: da accertamenti d’ufficio si è rilevato che l’area d’intervento ricade nell’area annessa di una zona boscata, la quale, pur non cartografata dal PUTT/P è sottoposta a tutela dal Dlgs 42/2004 ss.mm.ii. e in quanto tale soggette alle prescrizioni di base dell’articolo 3.10 delle NTA stesse del PUTT/P. Essa è cartografata nella ricognizione delle aree tutelate per legge (art. 142 lettera “g” Dlgs 22 gennaio 2004, n. 42), validata in data 18 novembre 2010 dalla Direzione Regionale dei Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e dal Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia nell’ambito dell’accordo di copianificazione per l’approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale. In merito occorre precisare quanto segue. I soggetti proponenti, nella documentazione integrativa trasmessa, attestano l’inesistenza di tale area boschiva a seguito di due eventi succedutisi nel 2006, quali: l’abbattimento di 12 alberi di cipresso e 70 di pino d’Aleppo in quanto pericolanti e/o già caduti, avvenuto anche a seguito di richiesta di autorizzazione e successivo sopralluogo da parte del Settore Foreste della Regione Puglia; il cosiddetto “uragano Maria” del 26.09.2006 a seguito del quale, per motivi di pubblica e privata incolumità, il Comune di Gallipoli ha ingiunto ai proprietari l’immediato abbattimento di gran parte delle restanti alberature insistenti nelle particelle nn. 34 e 35 di proprietà degli stessi proponenti.

Infine, da accertamenti d’ufficio si rileva, nell’area d’intervento, la presenza di alcune componenti arboree/arbustive (peraltro rilevate negli atti trasmessi con specifico riferimento all’Allegato F) quali un agrumeto denso di forma regolare nella parte nord del lotto d’intervento, di esemplari di ulivo diffusi nell’area, di alberature di alto fusto isolate e/o disposte in filari;

- Sistema della stratificazione storica dell’organizzazione insediativa: l’area non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell’assetto paesaggistico nè l’intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all’esterno dell’area d’intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l’intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici: Dichiarazione di interesse pubblico art. 134 D.Lgs. n. 42/2004. GU n. 195 del 17-07-1982 denominato “Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera e di parte del territorio comunale di Gallipoli”, motivato come

segue:

“Vincolo panoramico delle zone costiere e del rimanente territorio comunale.”

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica della proposta in oggetto, questo Servizio, valutando le motivazioni addotte dai soggetti proponenti in merito alla inesistenza, allo stato attuale, dell'area boscata sopra citata, e tali, quindi, da superare taluni profili di contrasto con le disposizioni di tutela del PUTT/P, ritiene di accogliere la richiesta di rilascio del parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, secondo quanto puntualmente di seguito motivato e rappresentato.

L'intervento in progetto, prevede la realizzazione di volumi edilizi e opere annesse su aree che, da approfondimenti d'ufficio sul reale stato dei luoghi, risultano insistere in un contesto rurale di significativa valenza paesaggistica caratterizzato in generale da un grado di naturalità legato alla presenza di numerose componenti arboree/arbustive quali un agrumeto di forma regolare nella parte nord del lotto d'intervento, di esemplari di ulivo, di pino, di alberature di alto fusto, presenti in forma isolata e/o in filari, disposti in modo denso soprattutto nella parte centrale dell'area d'intervento. Le alberature in questione insistono in un contesto in cui permane una vocazione rurale, caratterizzato dall'assenza di edificazione recente ed in cui la consistenza delle opere previste dalla lottizzazione in oggetto inevitabilmente comporta la modifica dell'assetto botanico-vegetazionale esistente con espunti di alberature di ulivo (sia pur da reimpiantare nei lotti d'intervento così come prescritto nelle “Norme urbanistico-edilizie per l'esecuzione del PLC”, artt. nn. 13 e 14), nonché l'agrumeto (ritenuto nelle medesime Norme, “a fine ciclo per l'età”), alcuni lecci, e altre essenze presenti modificando significativamente i luoghi e interrompendo il rapporto di continuità naturalistico-ambientale con le aree agricole adiacenti.

Inoltre, l'intervento appare impattante rispetto al contesto di riferimento in quanto la consistenza delle opere previste comporta sostanziali modifiche dell'assetto geomorfologico esistente e di quello botanico-vegetazionale introducendo un diverso uso del suolo che contrasta con la natura rurale dei luoghi.

Premesso quanto sopra, si ritiene che le trasformazioni proposte, con riferimento specifico alla loro consistenza e configurazione, risultano pregiudizievoli alla qualificazione paesaggistica degli ambiti di riferimento comportando interferenze con gli indirizzi di tutela previsti per l'ambito esteso interessato nonché con l'assetto paesaggistico del contesto, risultando incompatibili con gli obiettivi generali di tutela e con le direttive proprie degli ATE “D”, fissate dalle NTA del PUTT/P.

(Indirizzi e prescrizioni)

In relazione al parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato, pur avendo rilevato la valenza paesaggistica del contesto di riferimento come sopra rappresentato, si ritiene di poter esprimere parere favorevole, a condizione che siano puntualmente rispettate le sottoindicate prescrizioni e i seguenti indirizzi, il cui rispetto deve essere verificato in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica da parte del Comune, in quanto le opere in progetto, per come proposte e configurate dai soggetti proponenti, salvo alcune proposte di mitigazione degli impatti, risultano potenzialmente incompatibili con gli indirizzi e le direttive di tutela individuate per l'ATE interessato.

Prescrizioni:

- sia garantita la conservazione degli ulivi e delle altre formazioni arboree/arbustive esistenti, comprensive di tutte le alberature di alto fusto, in forma isolata e/o raggruppate e/o in filari, di significato paesaggistico, il cui mantenimento deve essere perseguito in quanto alberature facenti parte dell'assetto botanico-vegetazionale esistente nel contesto di riferimento e nelle aree adiacenti al comparto d'intervento e poste in continuità naturalistico ambientale con le stesse;
- a tal fine siano stralciati, con riferimento alla Tavola 06.a “Studi compositivi e tipologici: pianta piano terra- unità minima di intervento”, i lotti denominati 2, 3, 4, 11, 12, 13, 7 e 15, in quanto tali aree risultano

interessate da formazioni vegetazionali arboree/arbustive anche di tipo spontaneo di interesse paesaggistico, la cui trasformazione risulta in contrasto con gli Indirizzi di tutela previsti per l'ATE D di appartenenza, prevedendo, quindi, una nuova e alternativa dislocazione delle opere e dei volumi previsti che privilegi aree libere da alberature;

- per lo stesso fine, i lotti, A, 16, 6, 8, 9, E, D, C, B siano configurati, con riferimento alla dislocazione delle previste volumetrie, in modo tale da salvaguardare le alberature e/o formazioni vegetazionali esistenti; ciò valga anche per il lotto 14 entro cui occorre prevedere un ampliamento dell'esistente volumetria non in contrasto con le alberature esistenti;

- allo stesso modo riguardo ai tracciati viari di nuova previsione, l'asse rettilineo di accesso ai lotti 8, 9, E, D, C, B, 10 sia configurato salvaguardando l'assetto botanico-vegetazionale esistente riducendone, laddove possibile la sezione stradale; l'accesso ai lotti 16, A, 6, 14 e 5 sia garantito dal tracciato esistente escludendo la modifica della sua sezione stradale e mantenendone le connotazioni di percorso rurale. A tal fine, di quest'ultimo, non sia quindi realizzato il tratto a gomito compreso tra il lotto 14 e il lotto 5 in quanto la nuova attuazione comporta l'espianto delle formazioni vegetazionali arboree/arbustive esistenti da tutelare;

- trattandosi di un'area localizzata in aree rurali di valore paesaggistico, è necessario prevedere, nelle aree destinate a verde pertinenziale e pubblico e lungo la viabilità, la piantumazione di essenze arboree autoctone, compatibili con quelle esistenti, sia al fine di integrare le componenti vegetazionali presenti nel contesto di appartenenza, sia per creare ombreggiamento e migliorare il microclima locale.

Indirizzi:

Nei successivi livelli di progettazione:

- le nuove recinzioni siano preferibilmente costituite da materiali lapidei locali e realizzati con tecniche tradizionali; qualora sia verificata la necessità di ricorrere a recinzioni metalliche, sulle stesse, si prevedano piantumazioni finalizzate a ridurre l'effetto barriera e contestualmente a incrementare i complessi vegetazionali;

- per le finiture esterne degli edifici si utilizzino materiali e tecniche simili o compatibili con quelle tradizionali dei vicini luoghi rurali, preferendo per le superfici verticali esterne degli edifici, delle recinzioni e dei manufatti edilizi in generale, l'uso del colore bianco;

- le aree scoperte pertinentziali pavimentate, le aree di sosta, i parcheggi e la viabilità interna siano realizzati con materiale drenante e permeabile (es. pietra locale a giunto aperto, ghiaino, ecc.);

- nella realizzazione degli edifici sia privilegiato l'uso di tipologie costruttive della tradizione storica locale prevedendo coperture piane e materiali lapidei locali;

- il progetto dei sistemi edilizi, al fine di migliorarne, il comfort, la vivibilità, il benessere e la salute degli abitanti, in funzione delle destinazioni d'uso, nonché le condizioni di sostenibilità complessiva, e la qualità urbana e paesaggistica, deve perseguire, anche in applicazione della LR n. 13/2008, della LR n.14/2009 e del DRAG-PUE, la qualificazione ambientale dell'insediamento urbano;

In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:

- il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;

- la limitazione dei movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) per non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento; l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche;

- l'uso di mezzi di cantiere e la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, recinzioni, ecc.) che non compromettano le aree attigue a quelle d'intervento, prevedendo anche la predisposizione di opportuni sistemi di schermature;

• al termine dei lavori lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc.) e il ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito. Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta di rilasciare al Comune di Gallipoli (Le) il Parere Paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, in merito alla realizzazione del progetto in esame.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. Urbanistica di Lecce, dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore relatore, nelle premesse riportate;

DI RILASCIARE al Comune di Gallipoli (Le) per il Piano di Lottizzazione convenzionata Comparto R11, il Parere Paesaggistico ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P per le motivazioni e nei termini precisati nel paragrafo Valutazione della compatibilità paesaggistica e con le prescrizioni riportate in narrativa al punto Indirizzi e Prescrizioni del presente provvedimento parte integrante, stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle NTA del PUTT/P;

DI TRASMETTERE a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento, completo degli elaborati progettuali allegati all'istanza:

- al Sig. Sindaco del Comune di Gallipoli (Le)

DI TRASMETTERE in copia a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento:

- Per i proponenti: Sig.ra Paola Guglielmi, Via Scalelle, casella postale 128, Gallipoli

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Avv.Davide F.Pellegrino Dott.Nichi Vendola
